

lato accenna i personaggi colle loro qualità di conti di Meulent senza far parola nè di Roberto nè di Alice; ma i lor nomi ci vennero trasmessi da altri documenti. Questo matrimonio unì strettamente insieme le case di Meulent e del Vexin. È molto verisimile abbia Alice portato in dote a Roberto la porzione della contea di Meulent che si estende sul Vexin, e ch'egli non avesse dapprima di sua spettanza che la sola parte chartreuse del Pincerais. Lasciarono essi tre figli, Ugo e Galerano che furono l'un dopo l'altro conti di Meulent, e Riccardo di Neaufle.

UGO I.

997. UGO, detto TESTA D'ORSA, *caput ursae*, era già nel 997 conte di Meulent quando sottoscrisse in un a Bouchard conte di Corbeil ed Ansaldo di Parigi signore di Maule una carta del re Roberto, con cui esso monarca concedeva alla chiesa di Saint-Magloire fra le altre cose la decima e la gabella della foresta d'Yveline (*Bouquet*, t. X, pag. 574; *Hist. de l'egl. de Paris*, pag. 630). Un'altra poi ne sottoscrisse l'anno stesso insieme a quel monarca ed a parecchi vescovi e signori, colla quale Bouchard conte di Vendome diè al monastero di Saint-Valeri alcuni beni situati nel Ponthieu. Vedesi la sua firma in quest'atto immediatamente dopo quella di Gualtiero II, detto il Bianco, suo avolo materno (*Mabil., Ann. S. Ben.*, tom. IV, pag. 122).

Nel tempo stesso in cui possedeva la contea di Meulent, Ugo era pure visconte generale del Vexin e teneva in feudo alcune cose del conte di Dreux suo zio. Con questo ultimo titolo egli voleva esercitare certi diritti, *Vicariam*, sulle terre di Saint-Cyr, Drocourt e Chaudri dipendenti da quelle di Fontenai-Saint-Pere e di Juziers; ma i due conti rinunciarono autenticamente alle loro pretensioni a favore dei religiosi di Saint-Pere-en-Vallée di Chartres con atto eretto a Juziers presso Meulent verso l'anno 1015 alla presenza dei principali signori dei dintorni di Meulent e di Mantes, alla cui testa si vede Galerano e Riccardo di Neaufle fratelli di Ugo (*Tabular. S. Petri Carnot; Bibl. du roi, mss.*, pag. 423; ed *Alliances chron. de Labbe*, pag. 683).